

## 2. Dieci punhti centrali di questo messaggio

### 1. Il contexto iniziale

Fino agli anni '50 praticamente non esisteva un modo di pensare la questione della scolarizzazione degli adulti provenienti dai ceti popolari, il cui metodo aveva quasi sempre avuto come riferimento la riproposizione dei contenuti scolastici dell'insegnamento destinato ai bambini.

### 2. Lo studio del linguaggio del popolo

Freire, partendo di su propria esperienza, sosteneva che anche all'ombra dei manghi si imparava. Lo studio del linguaggio del popolo divenne, allora, il punto di partenza per perfezionare i suoi lavori nel campo dell'educazione popolare e per l'evoluzione della sua pedagogia. Fra le esperienze significative di questa fase della sua vita vi sono l'MCP (Movimento di Cultura Popolare) di Recife e gli studi sul linguaggio popolare e su quello erudito che fece come professore di lingua portoghese (Paulo si dedicò completamente al lavoro di educatore, abbandonando l'avvocatura subito dopo la sua prima causa).

### 3. Il "Metodo" Paulo Freire

Il metodo di formazione della coscienza critica di Freire passa per tre fasi distinte che posso essere così schematicamente descritte:

#### 1. Fase di ricerca

In questa fase di scoperta dell'universo del vocabolario, nella quale si incontrano le parole ed i temi generatori che sono relazionati alla vita quotidiana dell'alfabetizzazione dello studente e del gruppo sociale al quale appartengono.

#### 2. Fase di tematizzazione

In questa seconda fase, i temi risultanti dalla conoscenza iniziale saranno codificati e decodificati. Sarebbero contestualizzati e sostituiti, a prima vista magicamente, da una visione critica e sociale.

#### 3. Fase di problematizzazione

Adesso possiamo tornare dall'astratto al concreto. Si ritrovano i limiti e le possibilità incontrati nella prima fase. Azioni concrete che vinceranno situazioni politiche, culturali, sociali ed economiche limitanti, ossia ostacoli di "uomonizzazione", il processo di farsi uomo sarà necessario.

### 4. Dialogo e teoria della conoscenza

La categoria centrale del metodo freiriano è il dialogo. Il dialogo non è soltanto una tecnica per raggiungere risultati migliori, non è solo una tattica per farsi amici o conquistare gli alunni. Questo non sarebbe un dialogo, ma una manipolazione. Per Paulo Freire, il dialogo fa parte della stessa natura umana. Gli esseri umani si costruiscono attraverso il dialogo, poiché sono fondamentalmente comunicativi. Non c'è progresso umano senza dialogo. Per lui, il momento del dialogo è quello in cui gli uomini si incontrano per trasformare la realtà e progredire.

### 5. Imparando dalla propria storia

Il periodo dell'esilio fu estremamente importante per Paulo Freire. In Cile egli trovò uno spazio politico ricco che gli permise di ristudiare il suo metodo in altre circostanze storiche. Nel 1969 riceve una proposta di lavoro del Consiglio Mondiale delle Chiese, di Ginevra, un'organizzazione che svolse un ruolo molto importante quando l'Africa cominciò a ribellarsi e a liberarsi dall'egemonia dei paesi colonizzatori.

## 2. Dieci punti centrali di questo messaggio

### 1. Il contesto iniziale

Fino agli anni '50 praticamente non esisteva un modo di pensare la questione della scolarizzazione degli adulti provenienti dai ceti popolari, il cui metodo aveva quasi sempre avuto come riferimento la riproposizione dei contenuti scolastici dell'insegnamento destinato ai bambini.

### 2. Lo studio del linguaggio del popolo

Freire, partendo di su propria esperienza, sosteneva che anche all'ombra dei manghi si imparava. Lo studio del linguaggio del popolo divenne, allora, il punto di partenza per perfezionare i suoi lavori nel campo dell'educazione popolare e per l'evoluzione della sua pedagogia. Fra le esperienze significative di questa fase della sua vita vi sono l'MCP (Movimento di Cultura Popolare) di Recife e gli studi sul linguaggio popolare e su quello erudito che fece come professore di lingua portoghese (Paulo si dedicò completamente al lavoro di educatore, abbandonando l'avvocatura subito dopo la sua prima causa).

### 3. Il "Metodo" Paulo Freire

Il metodo di formazione della coscienza critica di Freire passa per tre fasi distinte che posso essere così schematicamente descritte:

#### 1. Fase di ricerca

In questa fase di scoperta dell'universo del vocabolario, nella quale si incontrano le parole ed i temi generatori che sono relazionati alla vita quotidiana dell'alfabetizzazione dello studente e del gruppo sociale al quale appartengono.

#### 2. Fase di tematizzazione

In questa seconda fase, i temi risultanti dalla conoscenza iniziale saranno codificati e decodificati. Sarebbero contestualizzati e sostituiti, a prima vista magicamente, da una visione critica e sociale.

#### 3. Fase di problematizzazione

Adesso possiamo tornare dall'astratto al concreto. Si ritrovano i limiti e le possibilità incontrati nella prima fase. Azioni concrete che vinceranno situazioni politiche, culturali, sociali ed economiche limitanti, ossia ostacoli di "uomonizzazione", il processo di farsi uomo sarà necessario.

#### 4. Dialogo e teoria della conoscenza

La categoria centrale del metodo freiriano è il dialogo. Il dialogo non è soltanto una tecnica per raggiungere risultati migliori, non è solo una tattica per farsi amici o conquistare gli alunni. Questo non sarebbe un dialogo, ma una manipolazione. Per Paulo Freire, il dialogo fa parte della stessa natura umana. Gli esseri umani si costruiscono attraverso il dialogo, poiché sono fondamentalmente comunicativi. Non c'è progresso umano senza dialogo. Per lui, il momento del dialogo è quello in cui gli uomini si incontrano per trasformare la realtà e progredire.

#### 5. Imparando dalla propria storia

Il periodo dell'esilio fu estremamente importante per Paulo Freire. In Cile egli trovò uno spazio politico ricco che gli permise di ristudiare il suo metodo in altre circostanze storiche. Nel 1969 riceve una proposta di lavoro del Consiglio Mondiale delle Chiese, di Ginevra, un'organizzazione che svolse un ruolo molto importante quando l'Africa cominciò a ribellarsi e a liberarsi dall'egemonia dei paesi colonizzatori.

## 6. L'utopia come possibilità umana

Paulo Freire è, senza dubbio, un educatore umanista e militante. Il cerca di dimostrare qual è il ruolo dell'educazione nella costruzione di una società democratica o "società aperta", dal punto de vista dell'oppresso. Per lui, questa società non può essere costruita dalle élites, perché queste sono incapaci di offrire le basi di una politica di riforme. Freire pensa che sia possibile coinvolgere l'educazione in questo processo di coscientizzazione e di movimento della masse.

## 7. La scuola pubblica popolare, scuola cittadina

Nel ritorno dell'esilio, negli anni '80, Paulo Freire "reimpara il Brasile", in particolare come amministratore pubblico, quando fu Assessore all'Educazione Municipale di São Paulo (1989-1991) dove há cominciato un processo di cambiamento con programmi come, per esempio, il programma di *sviluppo continuo professionale*, il programma di *alfabetizzazione per giovani ed adulti*, e la *pratica dell'interdisciplinarietà*. asdL'azione pedagogica attraverso **l'interdisciplinarietà** e **transdisciplinarietà** punta alla costruzione di una scuola che mira alla formazione dell'operatore sociale.

## 8. L'ultimo Freire

E negli ultimi anni di su vita, sviluppa nuove idee i temi, preoccupato con la questione della *pace*, della *violenza*, della *diversità culturale*, del *ecologia*, *l'informatica*, enfatizzando di più la necessità degli educatori di considerare attentamente le *differenze di classe, razza, sesso*, ecc. Il rispetto per la *differenza*. I neo-liberali sostengono che l'ideologia è finita, che niete più è ideologico. Questa teoria non fa invecchiare i nostri sogni di libertà e non rende meno giusta la lotta contro l'autoritarismo, ma ci obbliga a comprenderlo meglio nelle sue molteplici manifestazioni.

## 9. Cosa lascia un educatore come eredità?

Alcuni mi hanno chiesto perché la sua pedagogia abbia riscosso tanto successo. Io rispondo è stato perché la sua "pedagogia del dialogo" non umilia lo studente o l'altra persona. Una pedagogia conservatrice umilia gli studenti, mentre la pedagogia di Paulo **Freire dava dignità agli studenti**, mettendo l'educatore al loro fianco – con il proposito di orientare e dirigere il processo educativo – ma con un atteggiamento di ricerca, così com'erano. Anche l'educatore è un apprendista. Questo è il lascito di Freire.

## 10. L'Istituto Paulo Freire: continuando e reinventando Freire

Attraverso tutti gli educatori pedagogisti critici, impegnati con le idee freireane, sono stati costruiti durante molti anni e con molte sfide, i suoi sogni che erano molto vicini al successo, per poter continuare il lascito di Paulo Freire. Si fece sempre più forte l'idea di creare un'organizzazione che li potesse riunire. Per questa ragione, nacque **l'Istituto Paulo Freire**. Negli ultimi anni di vita, Paulo Freire contribuì alla sua creazione e gli lasciò il meglio della sua intelligenza e della sua anima.

## 3. Attualità del pensiero di Paulo Freire

Perché continuare a leggere Freire?

Una metodologia (esempio: "Circolo di cultura") che risponde alle necessità fondamentali dell'educatione contemporanea, ai grandi sfide derivati della società fondata nell'informazione, società della conoscenza, dell'apprendimento, la società educatrici, dove si trovano molteplici spazi di formazione. In questo contesto il pensiero di PF è più attuale che mai.

Pela sua teoria do conhecimento: ler o mundo (curiosidade), compartilhar o mundo lido (diálogo) e reconstruir o mundo (vontade política, esperança). Aprender por que? Ensinar: “ingignare”, marcar com um sinal. Professor como:

- a) profissional do sentido: construção de sentido.
- b) profissional que aprende em rede
- c) que mobiliza o desejo de aprender
- d) ética e competência
- e) educa para vida sustentável, para a humanidade, para um outro mundo possível

La sua pratica del dialogo. Avolte, egli stesso siautodefinì un “bambino connettivo”, caopace di connettere attraverso il dialogo persone com opinioni opooste. Pluralismo non significa eclettismo o assumere posizioni “sdolcicate”, come usava dire. Significa avere un punto di vista e, a partire da questo, dialogare con gli altri.